

# VIDYA

MENSILE DI INFORMAZIONE DEL GRUPPO LABURISTA REGIONE BASILICATA

Gennaio 1996



**REGIONE  
I LABURISTI  
HANNO  
LA  
LORO  
"VOCE"**

Gianni Pittella  
**GOVERNARE LA TRANSIZIONE**

Rocco Colangelo  
**POLITICHE ECONOMICHE E  
FINANZIARIE**

Antonio Vozzi  
**QUESTIONE PETROLIO**

Maria Antezza  
**PER UN REALE SOSTEGNO ALLA  
PICCOLA E MEDIA IMPRESA**

# L'ORGANIGRAMMA LABURISTA NAZIONALE E REGIONALE

On. Le Valdo Spini Presidente Nazionale

## L'ufficio di segreteria:

Lavoro e Sindacato: .....	Barra
Informazione e comunicazione: .....	Emiliani
Piccola e media impresa-artigiano e commercio: ...	Baldelli
Istruzione: .....	Pericu
Sanità: .....	Modolo
Esteri: .....	Orsello-Achilli-Besostri
Sicurezza sociale: .....	Giacco
Enti locali: .....	Pittella
Organizzazione: .....	Benaglia-Ronchitelli-Cursio
Finanze: .....	Fardin
Scuola: .....	Niceforo
Università e ricerca: .....	Occhialini
Giovani Laburisti: .....	Regoli
Segreteria di programmazione: .....	Vento
Parchi e beni culturali: .....	De Santis
Centro documentazione e rapporti periferici: .....	Orsello

## FEDERAZIONE LABURISTA DI BASILICATA

### COMPOSIZIONE COORDINAMENTO REGIONALE

Coordinatore regionale: .....	Gianni Pittella
V. ce Coordinatore: .....	Giovanni Frescura
V. ce Coordinatore: .....	Maria Antezza
Coordinatrice Femminile: .....	Antonella Amelina
Coordinatore Giovanile: .....	Luigi Montano

### COORDINATORI DEI COMITATI DI COLLEGIO

vulture melfese-alto bradano: .....	Franco Donatiello
.....	Donato Malatesta
Potentino: .....	Lucio Cioffredi
Lagonegrese-Val D'Agri: .....	Domenico Vita
Materano: .....	Pietro Raucci
Metapontino: .....	Salvatore Verde

### COMPONENTI UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Presidente: .....	Antonio Visceglia
V. ce Presidente: .....	Vito Barbuzi
V. ce Presidente: .....	Gaetano Schiavone

### COMPONENTI DEL COMITATO DEI GARANTI

Domenico Santarsiere	Mario Romeo
Ivo Persichella	Donato Agostiano
Albino Rossi	Domenico Sciandivasci
Remo Votta	

### RESPONSABILI GRUPPI DI LAVORO

Programmazione: .....	ing. Giuseppe Brindisi
Cultura e formazione: .....	Gaetano Di Somma
Sanità: .....	Giandomenico Caporuso
Ambiente: .....	Domenico Lovallo
Agricoltura e attività produttive: .....	Pietro Bagnuoli
Assetto del territorio: .....	Arch. Egidio Cerone

# LE RAGIONI DI UNA SCELTA

L'iniziativa editoriale promossa dai Laburisti non certamente facile, esposta al rischio di incomprensioni, di critiche e di accanimenti e preconcetti, come è accaduto per altre analoghe esperienze, nasce dall'esigenza, nonostante limiti umani, tecnici, finanziari, di destinare agli iscritti, ai simpatizzanti, agli elettori laburisti, a coloro che guardano con attenzione le loro proposte, a quanti sono interessati all'arricchimento della loro visione politica attraverso la conoscenza delle varie posizioni in campo, un foglio il più ricco possibile di dati informativi, propositivi e giudizio.

Da questo punto di vista, cioè della completezza e dell'ampiezza e della profondità del dibattito, l'informazione ha assunto un ruolo centrale e preminente e si connota ormai come strumento indispensabile per la divulgazione dell'intera ed inesauribile gamma dell'attività umana.

Il discorso cade inevitabilmente sullo stato dell'informazione nella nostra regione: inadeguatezza di mezzi e strutture, mortificante inesistenza di un quotidiano, limiti delle pagine locali, insufficienza e "partigianerie" delle emittenti televisive.

Far "passare", pertanto, una notizia, un commento, l'assunzione di una iniziativa diventa una fatica, a volte sprecata.

Queste considerazioni sarebbero di per se insufficienti a motivare le ragioni della pubblicazione del periodico.

Ma un'altra importante e significativa se ne aggiunge: poter disporre di alcune pagine attraverso le quali i laburisti possano far pervenire e conoscere proposte, punti di vista, comportamenti, risultati della loro attività, in modo semplice, pratico, immediato, che non si fermi all'"offerta" della notizia, ma sia capace di provocare proposte, suggerimenti, commenti, dibattiti sino alla formulazione di sintesi di alto profilo culturale ed operativo.

La grave crisi che si è prodotta tra i socialisti italiani non ha stroncato i valori che ispirarono la nascita del socialismo.

Indugiare sul passato più prossimo, recitando stancamente il rosario delle colpe, degli errori, delle responsabilità significa farsi catturare dalla sterilità e dalla rinuncia a riprendere ed a rilanciare la grande idea socialista.

I laburisti, hanno, perciò, costituito un movimento politico nella consapevolezza che la maggioranza dei cittadini, al di là delle collocazioni e delle scelte politiche oggi operate, in un momento di grande confusione e di difficile transazione, che richiede profonde e chiare revisioni strategiche e programmatiche, considera la giustizia sociale, la democrazia, le libertà individuali e collettive, i valori permanenti su cui fondere progetti di cambiamento del paese.

La crisi delle ideologie, l'abbattimento delle barriere che ne difendevano la "tipicità" e le preservavano dalla contaminazione, una intensa ripresa di dialogo tra i partiti, spostano gli elementi di diversità e di differenziazione dalle teorie ai programmi e pongono la necessità di un grande sforzo di produzione progettuale per cambiare l'Italia, il Meridione, la Basilicata.

La nascita di questo periodico coglie tale esigenza e, pur nell'assoluta modestia dei suoi mezzi, persegue tali obiettivi.

Non sempre i numerosi impegni consentono ai rappresentanti politici ed istituzionali di essere presenti ai tanti incontri e dibattiti organizzati nella regione e di raccogliere proposte suggerimenti e commenti.

Lo strumento editoriale può essere un valido supporto sostitutivo e veicolo di idee e contributi. La nostra ambizione è immutata: quella di dare risposte concrete ed adeguate alle popolazioni lucane.

L'iniziativa di questa pubblicazione e dei Laburisti, ma è aperta e si estende a chiunque voglia far sentire la propria voce.

Rocco Vita

Capogruppo dei Laburisti alla Regione Basilicata

*In molti possono farci questa domanda.*

La risposta è semplice: un organismo per crescere ha bisogno di comunicare. Questo è stato detto e soprattutto è stato messo in pratica da Gandhi teorico della "non violenza" per il raggiungimento della libertà ed il progresso di un intero popolo. Non a caso la scelta del titolo, anch'esso riconducibile ad una tradizione culturale e filosofica, quella indiana, ricca di insegnamenti e contenuti non certo alieni dal nostro modo di vivere e pensare. Vidya vuol dire conoscenza. Non abbiamo certo la pretesa di raggiungere alcuna verità assoluta, solo quella, come gruppo politico, di discernere e programmare. Vogliamo "proiettare" la discussione solo dopo aver acquisito la conoscenza quanto più esaustiva delle cose, delle argomentazioni e delle problematiche. La "disubbidienza civile" il cui campione è stato H. D. Thoreau con il suo celebre "Walden. Ovvero la vita nei boschi" ha rappresentato un altro modo incisivo di comunicare. Il giornale del Gruppo Laburista ha lo stesso obiettivo. La differenza consiste nel fatto che un gruppo politico non può esularsi dal contesto circostante ma deve rapportarsi continuamente ai protagonisti della vita quotidiana. Discutere il "quotidiano" e pianificare il futuro su basi concrete scaturite dall'analisi dei bisogni e dalle indicazioni del mondo socio-culturale. Queste sono in definitiva le linee guida del socialismo storico comunque "vivo e vegeto".

Questo numero del giornale può sembrare, probabilmente lo è, una miscellanea di argomenti e per questo misce con i lettori. Già dalla prossima pubblicazione il mensile avrà un aspetto più organico, con un unico filo conduttore mantenendo tuttavia quella snellezza indispensabile per una facile lettura. La speranza è che il periodico diventi presto strumento e stimolo per la creazione intellettuale di tutti i "consumatori" più o meno abituali di questo servizio. Ci interessa avere un valido feedback, un ritorno che vada al di là dello steccato rappresentato dagli aderenti al gruppo. Non ci si limiterà al notiziario regionale e magari al ruolo prioritario svolto in questa o quella circostanza dai rappresentanti Laburisti in seno all'ente Regione. Lo scopo è di dare gli spunti e di mettere in condizione gli amministratori, i responsabili aziendali e settoriali di operare grazie alla informazione puntuale sulla legislazione e sui provvedimenti attuati o in itinere. Non solo notiziario dicevamo, ma sicuramente dossier sui lavori del consiglio e della giunta regionale senza ovviamente tralasciare l'operato dei compagni laburisti.

Questo primo numero "zero" vuole essere essenzialmente un messaggio.

Vuole dire "ci siamo" ed intendiamo comunicare. Da febbraio Vidya sarà caratterizzato dalla presenza di rubriche fisse e dagli spazi "studiati" per interventi su temi specifici e da spazi liberi per "pezzi" la cui esigenza sarà avvertita in quel particolare momento. Anche la veste grafica sarà oggetto di attenzione particolare. Saranno curati gli aspetti specifici per una immagine ben definita del "foglio". Il riferimento alla Europa e al Nord Africa in copertina è dovuto alla convinzione che il meridione e quindi la Basilicata possano fare da *trade union* tra il mondo Mediterraneo e la realtà Mitteleuropea. La Basilicata assume in questa ottica un ruolo fondamentale per l'affermazione del concetto di interdipendenza tra i popoli.

La speranza è anche quella che il mensile laburista raggiunga una diffusione ed una distribuzione per quanto possibile capillare che veda interessate oltre le sezioni ed i circoli del gruppo, le associazioni di ogni tipo ed estrazione politico-culturale.

Si vuole contribuire alla crescita di un partito democratico socialista laburista che, divenuto "maggioritario e maggioritario", possa competere liberamente con la leadership politica del nostro paese. In Basilicata siamo sulla retta via.

Non bisogna dar credito alla convinzione illusoria che nell'ambito della sinistra sia solo il P.D.S. a garantire il consenso. Sta a noi dimostrare, il richiamo è alle altre forze che si ispirano al filone storico ideale del socialismo, una capacità di risposta che veda l'affermazione di un reale pluralismo della sinistra. Il destino storico dell'area socialista riformista è quello di "muoversi" e smuovere tutti coloro i quali anche nell'ambito della sinistra stanno assumendo le connotazioni di un simulacro. Ai laburisti non compete certo il ruolo di comprimari bensì quello di attori della "essenziale qualità di presente", come dice Baudelaire, nella prospettiva concreta di un paese "semplicemente" più giusto. A tale scopo non occorrono solo le truppe ed i generali, come enfatizzato da D'Alema, ci vogliono le idee. Ci vuole un programma chiaro con proposte concrete espresse in un linguaggio semplice. Questi i caratteri distintivi dell'azione laburista. Siamo piccoli, almeno per il momento, ma abituiamoci a pensare in grande.

**Questo primo numero "zero" vuole essere essenzialmente un messaggio. Vuole dire "ci siamo" ed intendiamo comunicare.**



## VIDYĀ

MENSILE DI INFORMAZIONE DEL GRUPPO REGIONALE LABURISTA  
numero 0 in attesa di registrazione c/o Tribunale di Potenza

**Direttore: Rocco Vita**

**Direttore responsabile: Domenico Toriello**

**Redazione e Amministrazione c/o Gruppo Consiliare "Laburisti" Regione Basilicata - tel. 0971/51558 Fax 0971/440243**

**Stampa: Rocco Curto Editore Sasso C. (PZ) Tel. 0975/385259**

# GVERNARE LA TRANSIZIONE

Gianpi Pittella

Coordinatore della Federazione Laburista

Grazie dell'ospitalità che mi è concessa di scrivere sul primo numero del giornale del gruppo laburista alla regione e complimenti al presidente del gruppo, compagno Rocco Vita, ai consiglieri e a tutti i giovani e bravi collaboratori che consentono il decollo di questa utile iniziativa editoriale.

Per il ruolo che svolgo, di coordinatore regionale dei laburisti lucani, mi compete ribadire l'indirizzo politico finora seguito che ha raccolto significativi risultati politici ed elettorali e che ha corso in modo coerente alla nascita e all'affermazione del polo Democratico lucano.

Il centro sinistra in Basilicata non è un'espediente tattico né un'escomotage per riposizionare gruppi dirigenti, ma una vera alleanza politica che si è candida a gestire la fase di transizione che vive la Basilicata.

Il passaggio da un sistema all'altro non consente fughe in avanti ma obbliga a fare i conti con l'esigenza di tenere coesi interessi sociali ed economici attorno ad un progetto di modernizzazione e di cambiamento.

Se intelligenza ed equilibrio sono le qualità necessarie per governare la transizione, è altrettanto vero che ad esse deve accompagnarsi il rifiuto del continuismo e della pura gestione dell'esistente.

Ecco perché ho molto apprezzato la capacità della maggioranza e del governo regionale di assicurare in questi primi mesi di gestione una saggia comprensione delle questioni aperte e una digestione dei processi in corso che sono la premessa per aprire col '96 la stagione delle riforme.

Quali riforme?

Io ne dico alcune, senza avere la pretesa dell'eshaustività e sapendo che esse sono già fortemente alla attenzione dei nostri compagni impegnati in giunta ed in consiglio.

1 Riorganizzazione della macchina regionale, attraverso l'azzeramento dell'organigramma esistente e la rotazione dei dirigenti; in tal senso l'approvazione della legge di recepimento dell'art. 29 è un'importante e qualificante passo in avanti.

2 Riorganizzazione degli enti operativi regionali, attraverso una scelta decisa in favore del modello manageriale

3 Riassetto della sanità centrato sulla scelta prioritaria della medicina territoriale e corroborato dalla riduzione del numero delle A.S.L. e dalla riconversione dei presidi ospedalieri.

4 Gestione degli assetti istituzionali improntata al principio del rispetto della minoranza.

In una democrazia del maggioritario, come scrive lucidamente Pasquino in un saggio recentemente pubblicato, è imprescindibile il rispetto reciproco degli schieramenti in campo.

riflessione.

Di nuovo auguri e grazie per aver arricchito con la vostra iniziativa il pluralismo e la democrazia nella nostra regione.

Il giornale del gruppo, oltre a svolgere una indubbia funzione di informazione e di raccordo tra regione e territorio, credo che aprirà su questi e su altri temi, un dibattito ben più ricco di quello che poteva dire un breve articolo, come il presente, che si è volutamente limitato a indicare filoni di ragionamento e di

va occasione perduta.

Il nuovo programma regionale di sviluppo e gli strumenti programmatici della regione, o saranno lo specchio di questa scelta che elimina mille rinvii di spesa "tradizionale" e si concentra sull'autoimprenditorialità lucana, o sarà una nuova occasione per l'area dell'impresa.

dato e potenziamento convinto degli interventi per l'area dell'impresa.

5 Riqualficazione della spesa, attraverso il portato di un'intesa sulle regole corollario della buona educazione, ma rispetto che non sia solo il necessario



DOCUMENTO DELLE DONNE  
LABURISTE PER IL PROGRAMMA  
DELL'ULIVO ELABORATO IN SENSO  
AL CONSIGLIO NAZIONALE  
FEDERAZIONE LABURISTA  
TENUTOSI A ROMA IL 7.12.1995

NOI DONNE LABURISTE

Il programma politico femminile di impegno nel territorio regionale parte dalla coscienza e dalla consapevolezza della responsabilità che ciascuna di noi avverte dentro se stessa di essere portavoce e depositaria di quei valori di partecipazione propri della tradizione del socialismo italiano.

È quel socialismo liberale che oggi in Basilicata è alla base del federalismo laburista, e lo sostiene nella elaborazione di un programma comune di lavoro che vede i laburisti impegnati con le altre forze democratiche di progresso.

Il tavolo programmatico regionale progressista vede la presenza femminile, quale componente fondamentale nello sviluppo sociale ed economico del nostro territorio, perché solo attraverso il coinvolgimento de "l'altra metà del cielo" si è certi di operare in un'ottica di crescita totale.

La società lucana per anni è stata imperniata sulla figura della donna responsabile solo della famiglia. Negli anni di inizio secolo, nella fase critica dell'emigrazione maschile, le nostre nonne o bisnonne erano chiamate a svolgere per i loro figli, dalla necessità della solitudine, i ruoli di madre e di padre contemporaneamente. Oggi noi donne di Basilicata orgogliose della nostra storia, partecipiamo alla vita politica non più in veste di semplici spettatrici, ma da reali protagoniste.

Noi donne laburiste crediamo che la dimensione politica possa coincidere con il luogo delle scelte collettive e non con "l'isola che non c'è". Tale dimensione deve rappresentare il presupposto delle scelte quotidiane, in un rapporto dinamico di reciproco rispetto, in uno scenario in cui la donna "nuovo soggetto politico" trova lo spazio della partecipazione che le è dovuto, e partecipa con tutte le sue capacità, le sue sensibilità, i suoi sentimenti, la sua emotività.

Uno dei nostri obiettivi è portare avanti la "politica dei valori" per coniugare una qualità della vita che sia integrata, tra ritmi produttivi e ritmi naturali, in una dimensione che in maniera organica e naturale possa vedere noi, in funzione del nostro essere piuttosto che del nostro produrre.

Antonella Amelina

Il coordinamento Laburista del Vulture Melfese Alto Bradano nel quadro delle iniziative politiche intraprese comunica che, in collaborazione con il Gruppo Consiliare Regionale Laburista e col patrocinio della Regione Basilicata, organizza un convegno sul tema "Politica Industriale e Consorzi Industriale" che si terrà il 10 Febbraio a Melfi.

Aperto il Circolo Laburista a Vietri di Potenza, coordinatore Francesco Cardillo.

Aperto il Circolo Laburista a Satriano di Lucania, coordinatore Rocco Pascale.

In vista del prossimo Forum Nazionale delle Donne dell'Ulivo, le compagne del Consiglio Nazionale Laburista, ribadiscono le scelte effettuate durante il Congresso Nazionale di giugno in merito al rispetto della norma antidiscriminatoria votata al Congresso stesso dando seguito alla raccomandazione della Corte Costituzionale che dopo aver sanzionato il principio della incostituzionalità dell'obbligo della quota di partecipazione, si è poi espressa sollecitando le forze politiche ad assumere tale indirizzo e

Chiedono

1) che si modifichi lo statuto della Federazione Laburista procedendo alla formalizzazione della norma stessa.

2) che i rappresentanti laburisti all'interno del Coordinamento Politico della Coalizione dell'Ulivo garantiscano l'inserimento della norma stessa del documento per la Conferenza Programmatica della Coalizione, al fine di salvaguardare il principio di pari opportunità.

Si ritiene inoltre che il momento politico attuale richieda la necessità di una presenza femminile organizzata, pertanto le compagne laburiste comunicano che si è costituito un primo coordinamento nazionale delle donne laburiste che:

a) promuoverà nelle varie realtà territoriali di appartenenza momenti aperti di partecipazione, di elaborazione e progettazione di linee politiche e contributi organizzativi, con particolare attenzione alle politiche sociali e femminili;

b) si impegnerà a proporsi come "Trade union" tra il momento istituzionale nazionale e le realtà periferiche, ciò permetterà una partecipazione democratica pluralistica per un concreto apporto di idee.

sen. Orietta Baldelli,  
sen. Maria Antonia Modolo,  
Antonella Amelina,  
Sandra Rossini,  
Florianna Meloni,  
Antonella Palci,  
Carla Mioni,  
Rosaria Bertalaccio,  
Maria Antezza,  
Santuzza Genaro,  
Margherita Feraboli,  
Franca Donaggio,  
Brunella Polignano

## L'AZIONE LABURISTA

Per chiarire le coordinate che il gruppo laburista intende fissare in una ottica di collaborazione con le altre forze del centro sinistra in Basilicata, nonché gli indirizzi programmatici che si intendono perseguire è parso opportuno fare riferimento e coglierne lo spirito dell'intervento di Gianni Picella al congresso regionale del PDS. Ne scaturisce in modo esplicito la posizione laburista in merito alle possibilità di sviluppo della regione Basilicata.

La situazione politica attuale

Il tema prioritario è quello della costruzione di una sinistra lucana unitaria.

Una sinistra che ha saputo aprire in Basilicata, da posizioni di Governo, la fase della transizione. Il problema della transizione infatti è il problema del paese.

Quando cede un sistema che era durato 50 anni indipendentemente dalle cause che l'hanno logorato fino a consumarlo è impensabile realizzare una stagione di vera alternativa senza affrontare i temi e i tempi della transizione.

Natura non fecit salus. Se non si osserva questo precetto, succede che l'alternativa diventa peggiore del sistema precedente (vedi Governo Berlusconi) o il paese si ammantava delle nebbie della confusione e dell'incertezza.

Qui da noi l'intelligenza della sinistra è stata di capire che andava sviluppata una politica delle alleanze capace di tener conto di due fattori:

A) un tempo politico andava chiuso ed è stato chiuso anche grazie all'azione decisa dei compagni socialisti e socialdemocratici sensibili alla necessità della svolta.

B) Il nuovo tempo politico andava costruito sulla base del concorso delle grandi famiglie politiche lucane, la cattolica, la laico socialista quella del partito democratico della sinistra.

Che cosa ha orientato le scelte fatte in questi mesi.

Nessuna abile regia tattica ha posizionato gruppi dirigenti. Dietro le nostre scelte vi era e vi è un disegno politico di grande respiro che ci ha giudicato e premiato conferendoci l'onore e l'onore del governo. Lo ha fatto esattamente perché ha compreso il senso di marcia della nostra proposta. Siamo chiamati dunque noi a governare la transizione.

Non è compito facile almeno per tre ragioni.

A) Per l'incertezza nazionale che si riflette inevitabilmente anche in Basilicata.

B) Per la gravità delle condizioni socio eco-

nomiche della regione, intese come livelli di reddito, di occupazione qualità della vita, di equilibri territoriali.

C) Per la continua fluttuazione che in una classica fase di transizione, si presenta tra vecchio e nuovo, o, come si è detto, tra innovazione e continuismo.

Io credo che la bussola non vada perduta e che richiamandoci alle coordinate che ci siamo dati, si possa lavorare bene e indicare anche a chi ci guarda dalle regioni vicine, una strada da seguire.

La sintesi qual è il rinnovamento "possibile" in un progetto politico complessivo.

A) Il rinnovamento programmatico delle classi dirigenti per coniugare sia la esigenza di evitare incrostazioni, sia il bisogno di valorizzare il merito, la capacità, la qualità del personale politico.

B) La coerenza col progetto politico. Il centro sinistra non è stata una scelta opportunistica o un espediente tattico.

L'incontro delle tre grandi famiglie lucane è avvenuto per aprire un lungo e duraturo solco politico nella storia di questa regione. Tutte le difficoltà che si potranno incontrare non potranno far venir meno il carattere di irreversibilità del progetto politico e la sua natura strategica.

Un'alleanza plurale nella quale non vi sia un dominus che da le carte e un vicedominus che lo sostituisce quando è stanco.

Un'alleanza che non abbia manco alla lunga parentela con le politiche di consociazione tra la vecchia D.C. e il vecchio P.C.I. alle quali il vecchio P.S.I. e le forze intermedie tentarono di replicare con il terzafordismo e la rendita di opposizione.

Il nuovo che abbiamo voluto non concede sconti a nessuno.

Non li concede alle nostalgie di chi pensa ad un abbraccio tra una rediviva D.C. ed un nuovo P.C.I.

Ma, lo dico ai compagni dell'area socialista e laica, non li concede nemmeno alle

patetiche nostalgie di un terzafordismo che semmai strizzò l'occhio a Berlusconi per alzare il potere contrattuale con D'Alema. Sul programma e i contenuti di governo si gioca la partita decisiva.

La ricerca del consenso non va sicuramente sottovalutata per ottenere risultati positivi.

Sui contenuti si gioca la partita vera del consenso alla transizione guidata dal centro sinistra e c'è un pezzo della società lucana che va ricondotto nel governo della transizione: è il pezzo della realtà produttiva, quella che c'è, e quella che è in fieri.

Ma noi sappiamo parlare a questo pezzo sociale e che potremo dirgli se non riusciremo a svincolare decine di miliardi dai rivoli del parassitismo e dell'assistenzialismo, se non sapremo costruire un piano straordinario per l'autoimprenditorialità (lo dico innanzitutto all'assessore Altobello che so particolarmente sensibile a questi temi), costruito mettendo assieme 32, 44, sovvenzioni globali, patti, fest, sponde regionali?

L'interrogativo da tradurre in certezza è se la sinistra sia capace di essere testa pensante dello sviluppo.

Ultima questione sul tappeto: come la sinistra intende vivere questa stagione politica.

I laburisti hanno detto da tempo e hanno ribadito nei loro deliberati congressuali che l'orizzonte è quello di una grande forza politica della sinistra riformista italiana.

E hanno indicato una tappa intermedia, la federazione.

Per molti mesi siamo rimasti senza risposta o anzi abbiamo avuto risposte contraddittorie del tipo go and stop, quasi sempre in dipendenza di ragioni tattiche del PDS.

In campo nazionale il silenzio continua e una nuova richiesta dei compagni Spini e Mattina a D'Alema è rimasta anch'essa senza esito. Il compagno Luongo propone un patto confederativo sperimentale in Basilicata.

Giovani • Giovani • Giovani • Giovani • Giovani • Giovani • Giovani • Giovani

## I GIOVANI LABURISTI E IL PATTO FEDERATIVO DELLA SINISTRA

Luigi Montano

Coordinatore Regionale della Sezione Giovanile Laburista

Il Congresso Regionale del PDS in maniera precisa e molto chiara ha ribadito la volontà di costruire uno schieramento di Centro Sinistra unito e compatto.

Noi Laburisti siamo stati chiamati in causa più volte, soprattutto in virtù del nostro impegno teso alla maturazione di tale Progetto manifestato già da tempo nei nostri Programmi Politici.

Gli inviti ricevuti hanno favorito la riflessione. Riteniamo di proporre la costituzione di un Giovane Centro-Sinistra compatto ed unito, che trovi momenti propulsivi in manifestazioni tendenti a coinvolgere giovani e meno giovani.

Abbiamo ribadito l'importanza che riveste tale progetto nel futuro politico e sociale della nostra regione e fortemente manifestato la volontà di creare e portare avanti delle iniziative di informazione rivolte a sensibilizzare i giovani che dovranno confermare la loro presenza nel mondo economico, sociale e politico.

Evidenziata anche l'importanza che riveste

la Provincia nello sviluppo del progetto di un Centro Sinistra giovanile unito, con la programmazione di iniziative rivolte soprattutto ai paesi dell'entroterra. In queste realtà infatti, spesso si vive una situazione di marginalità opposta a quella dei Capoluoghi di regione. Ciò crea scompensi ed una partecipazione salutaria o quasi nulla delle aree interne alla vita politico-sociale della regione. È stato anche stabilito un calendario di incontri tra le forze giovanili del Polo Democratico per favorire l'aggregazione ed il confronto politico. Prevista anche la formazione di gruppi di lavoro per affrontare i problemi più impellenti che assillano le realtà municipali.

Gli incontri già effettuati sono la dimostrazione della volontà politica di creare un Centro Sinistra Unito, che non diventi un'alleanza di giovani che si affacciano alla politica sciummiottando le Segreterie dei rispettivi partiti di appartenenza, ma che sia una opportunità propositiva per superare

queste situazioni paradossali in base alle quali, in alcuni Comuni, a forti centralizzazioni tra gruppi politici appartenenti all'area del Centro-Sinistra.

Noi Giovani Laburisti crediamo fermamente che le nostre iniziative in comune con i movimenti giovanili del PDS e del PPI rappresentino un momento nel quale il dialogo e l'imesa diventino i soggetti del cambiamento.

Nelle riunioni che la Sezione Giovanile Laburista terrà presso la Sede regionale e presso le Sezioni dei Paesi della Provincia di Potenza e Matera, saranno poste sul tappeto alcune delle tematiche specifiche del mondo giovanile quali la Scuola, l'Università, la Formazione, le Riforme Istituzionali, e quant'altro appare necessario per raggiungere gli scopi da noi prefissati. La Sezione Giovanile Laburista deve presentarsi preparata e fortemente motivata per portare avanti questo progetto che è la Forza Innovatrice dell'attuale sistema politico.

del mondo".

Può la sinistra italiana rispondere al ruolo storico che le compete senza rimettere in gioco i suoi steccati, i suoi confini, le manie di grandezza dei piccoli partiti e le manie di onnipotenza del suo più grande partito?

Può rimanere così come è, riservando all'operazione federativa l'orizzonte angusto di un patto elettorale per il proporzionale?

**Quando Mitterand raccolse i brandelli di ciò che era il partito socialista francese capi che la ricomposizione di tutta la sinistra francese era incompatibile col persistere delle rivalità, delle rissosità, delle invidie, della politica surrogata a tattica per la tattica. Egli ebbe la capacità di ricomporre ciò che c'era e di ricordare energie nuove cancellando odi antichi.**

**Possiamo inchinarci avanti alla lezione di Mitterand volando più in alto.**

Io credo che noi lucani possiamo fare di più rispetto alla sperimentazione del patto confederativo. Noi possiamo chiamare i nostri dirigenti nazionali perché dalla Basilicata riparta il dialogo per giungere in tempi brevi alla unità delle forze socialiste e democratiche italiane.

Se i mesi che verranno saranno spesi meno a rincorrere Bossi e Di Pietro, più a riannodare la sinistra, a rinvigorire l'Ulivo, a capire le ragioni serie, non quelle di bottega che hanno portato a incomprensioni da parte di un pezzo dell'area laica e socialista nei confronti dell'Ulivo, potremo uscire dalla pericolosa palude nella quale qualcuno pensa di affondare la speranza bipolare dell'Italia.

notizia

### IL PARCO DELLA VAL D'AGRI-LAGONEGRESE

Con D.L. n° 568 del 30.12.95 (art. 2) si stabilisce che il Ministro dell'Ambiente procede entro il 30.6.96 all'istituzione del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val D'Agri e Lagonegrese a norma del comma 3 dell'art. 35 della L. n° 394 del 6.12.91.

Ad oggi, soltanto le Associazioni ambientaliste Legambiente, Pronatura e WWF ed il Centro per l'Istituzione del Parco dell'Appennino Lucano costituito da esperti della materia e professionisti, hanno predisposto una prima proposta di perimetrazione. Gli aspetti centrali nella proposta formulata, in sede di disegno di Legge, per il Parco sono i seguenti:

- il ruolo di raccordo che esso svolge tra i parchi del Mezzogiorno continentale,
- la varietà di ambienti e di usi che si riscontrano all'interno dell'area.

Ed è proprio la presenza di diverse varietà di ambienti, di diverse realtà economiche e delle molteplici attività che nell'area si svolgono che sollecita una riflessione sul tipo di parco che s'intende promuovere.

Si tratta quindi di concepire un parco con la finalità di conservare, tutelare e ripristinare gli ecosistemi naturali e contemporaneamente di rilanciare lo sviluppo dell'intera area, con mirate strategie progettuali, sin dalla fase iniziale della costituzione e della stessa perimetrazione provvisoria.

È necessario quindi predisporre uno studio preliminare delle risorse, dell'ambiente e del paesaggio per conseguire una motivata delimitazione del Parco ed un'articolata applicazione delle norme di salvaguardia.

## IMMIGRAZIONE

Lucio Cioffredi

Una legge non è mai un provvedimento puramente tecnico. Ha scopre dietro una impostazione, una visione delle cose, una filosofia. Questo è più che mai vero per una legge che tocca un tema scottante per la convivenza civile, come l'immigrazione, che sempre rimanda all'immagine che una comunità nazionale ha di sé, dei propri interessi, dei valori che la fondano. Per quanto riguarda i criteri ispiratori e la visione del fenomeno, la proposta approvata nei giorni scorsi dalla Commissione Affari Costituzionali, primo firmatario Vincenzo Nespoli di Alleanza Nazionale,

(proposta approvata grazie al patto d'acciaio Lega Nord-ANI) non è certo tacciabile di ambiguità.

La discussione in Parlamento partirà da un testo che ha come principale preoccupazione la repressione dell'immigrazione irregolare e clandestina, senza preoccuparsi minimamente di fare un'analisi un po' più approfondita del problema per valutare altri aspetti del fenomeno. In questo articolo mi limiterò a fare alcune considerazioni sul problema partendo dal testo di legge presentato dall'On. Nespoli che ha delle venature razziste, mascherandole come problemi di ordine pubblico.

Per chi tenterà di entrare nel nostro Paese eludendo i controlli alle frontiere, sono previsti fino a tre anni di carcere. Sei mesi per chi non esibisce il Passaporto. Da sei mesi a tre anni per chi impiega immigrati irregolari. Stessa pena per chi aiuterà a trovare lavoro, una sanzione che colpirà inevitabilmente tutti coloro che operano quo-

tidianamente nel volontariato laico e religioso. Una sanzione che sarà maggiore di quelle (davvero blande) finora comminate ai responsabili di violenze xenofobe. Ma ad onor del vero l'immigrato regolarmente soggiornante e occupato nel nostro paese, se vorrà farsi raggiungere dai familiari dovrà faticare ancor di più di quanto non gli tocchi attualmente. Il congiungimento potrà essere richiesto solo dopo tre anni e si inasprisce la regola per cui non possono beneficiare soltanto quanti dispongono di un reddito e di una sistemazione abitativa adeguata.

Insomma solo i benestanti possono permettersi di avere famiglia in Italia, e comunque dopo una lunga attesa. Quest'ultimo aspetto della proposta, così inutilmente vessatorio, mi sembra ne illumini il senso complessivo.

Il testo non distingue tra immigrazione parassitaria o dovuta ad attività criminali, ed immigrati che pur privi di documenti lavorano onestamente nel nostro paese, tra immigrati allo sbando e ricongiungimenti familiari di fatto. La politica del pugno di ferro riuote consensi perché rispecchia un allarme sociale diffuso, nutrito di un senso comune che vede gli extracomunitari solo come delinquenti o poveracci. Per impostare una discussione più razionale sul tema è necessario uscire da questi luoghi comuni, e fare una lettura globale ed attenta del fenomeno. Pochi sanno che in Italia lavorano, secondo dati INPS, regolarmente 140 mila stranieri nelle imprese o nelle famiglie, e che quindi regolarmente pa-

(segue p. 13)

Non è il meglio, ma è meglio del nulla. So bene che pesano sulle nostre e vostre (del PDS n.d.r.) scelte le incertezze nazionali e problemi interni. So dunque che avanzare questa proposta qui in Basilicata è già un atto di coraggio che per parte nostra, non lasciamo cadere. Sono però anche convinto che la confederazione della sinistra lucana avrà respiro corto se non si alzerà il tono e il livello del confronto nazionale attorno al nodo di fondo: destra e sinistra esistono ancora?

E se come scrive Bobbio "fino a quando ci saranno uomini il cui impegno politico è mosso da un profondo senso di insoddisfazione e di sofferenza di fronte alle iniquità della società contemporanea, questi terranno in vita gli ideali che hanno contrassegnato da più di un secolo tutte le sinistre

RENDEZ